Mais, produzione a rischio per i prezzi in caduta libera

Prezzi in caduta libera e costi di produzione alle stelle preannunciano un 2009 di crisi per la maiscoltura italiana e molti agricoltori hanno già deciso di non seminare mais dalla prossima campagna. Secondo Futuragra, l'associazione che si batte per l'introduzione delle biotecnologie in agricoltura e per la libertà d'impresa degli agricoltori, nel solo Friuli quest'anno i costi di produzione sono aumentati del 40% mentre i prezzi sono crollati del 35%. «Il conto alla rovescia per la maiscoltura italiana è già iniziato» ha affermato Duilio Campagnolo, presidente di Futuragra e vicepresidente di Sagri che a Roma organizza un convegno sulle agrobiotecnologie dal titolo "Good, Fair and Clean". «Seminare mais non conviene più, prosegue Campagnolo, e se la politica non interviene subito aprendo al mais Ogm come già è avvenuto in molti Paesi europei, andremo incontro a un pericoloso indebolimento del nostro sistema produttivo e a una dipendenza dai mercati esteri mai conosciuta prima». L'Europa ha già detto sì agli Ogm e le Regioni sono tenute per legge a varare i piani di coesistenza che l'agricoltura italiana attende da ormai 4 anni. Così mentre gli agricoltori si dibattono in una crisi senza precedenti, le agrobiotecnologie restano ostaggio dell'ideologia e di chi pensa di poterne fare a meno.

«Stiamo comunque assistendo a una svolta nell'approccio agli Ogm in Italia - prosegue Campagnolo -: una volta essere favorevoli agli Ogm significava essere parte di una minoranza, oggi le posizioni fortunatamente si stanno ribaltando. E' importante che il ministro dell'Agricoltura Zaia affronti i problemi della maiscoltura italiana, abbandonando la demagogia dello pseudo-localismo teorizzato dalle lobby romane».

CRONACA DI PORDENONE

Stretta del credito, appello alle banche

Benefici fiscali per le ditte che innovano